



LA CAVALLERIA NELLA II GUERRA DI INDIPENDENZA

Nella seconda guerra di indipendenza, combattuta nel 1859 per liberare il Triveneto dal dominio austriaco, un'Armata Francese si affiancò a quella Sarda secondo gli accordi che erano stati raggiunti grazie alla intelligente azione diplomatica di Cavour. La Cavalleria,

nel frattempo riordinata su quattro Reggimenti di linea e cinque di Cavalleggeri, ebbe modo di distinguersi fin dagli inizi. A Zinasco in Lomellina uno squadrone dei



Carica della Cavalleria Piemontese a Genestrello – 20 maggio 1859

Cavalleggeri di Saluzzo caricò gli Austriaci il 29 aprile, ma la giornata più importante per i successivi sviluppi della campagna fu il 20 maggio. Presso Montebello, da allora chiamato Montebello della Battaglia, la Brigata di Cavalleria agli ordini del Colonnello Maurizio Gerbaix de Sonnaz, composta da 10 squadroni dei Reggimenti "Aosta", "Novara" e "Monferrato" in supporto alle truppe francesi, a Genestrello, Montebello e Casteggio caricò più volte gli Austriaci che minacciavano di avvolgere l'ala destra dello schieramento piemontese. "Per l'intelligenza, energia e coraggio con cui dirigeva i movimenti delle sue truppe" al Colonnello de Sonnaz venne

conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Episodio saliente di quella giornata fu una carica dei Cavalleggeri di Monferrato in cui cadde il loro Comandante, Tenente Colonnello Tomaso Morelli di Popolo, poi decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare alla memoria. Dopo due giorni il reggimento Nizza Cavalleria caricò a Borgo Vercelli, dove cadde eroicamente il Capitano Edoardo Brunetta d'Usseaux.

La campagna continuò fino al 24 giugno con la battaglia decisiva di San Martino e Solferino dove combatterono rispettivamente Italiani e Francesi. A San Martino si distinsero nuovamente i Cavalleggeri di Monferrato; tra loro il Capitano Girolamo Avogadro fu decorato con

la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Italiani e Francesi conquistarono la vittoria in quella sanguinosa battaglia, ma la guerra ebbe il suo epilogo nell'armistizio di Villafranca,



Napoleone III e l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I a Villafranca – 11 luglio 1859

stipulato unilateralmente pochi giorni dopo dall'Imperatore francese Napoleone III, ponendo così fine alle ostilità senza che fosse stato conseguito l'obiettivo di liberare il Triveneto dal dominio austriaco.

